

RYAN REYNOLDS INTERPRETA UN UOMO DI SUCCESSO COSTRETTO A TORNARE ALLA SUA CITTÀ NATALE E FARE I CONTI CON IL PASSATO.

## **Just Friends: le crudeli intenzioni di un ex grassone**

di Tirza Bonifazi Tognazzi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Prima regola: non innamorarsi (dell'amica del cuore)

Padre della trasposizione in chiave moderna de "Le relazioni pericolose" di De Laclous - 'Cruel Intentions', il caso cinematografico del 1999 che siglò il bacio saffico tra Sarah Michelle Gellar e Selma Blair - Roger Kumble torna a interessarsi ai fantasmi del liceo. Lo fa con una commedia che ha inizio nel New Jersey nel 1995 e si sviluppa nello stesso luogo, molti anni più tardi, quando Chris Brander è costretto a tornare alla sua città natale e fare i conti con il passato che ha lasciato in sospeso. Innamorato segretamente della sua migliore amica e umiliato dai compagni di scuola per via del (soprap)peso e della sua timidezza, se n'era andato promettendo a gran voce la riscossa. Nella trasformazione da bamboccio a belloccio, Chris non ha però perso le sue insicurezze che torneranno a galla quando si troverà di fronte alla sua amata. "Credo che Roger abbia ragione quando dice che il liceo continua a perseguitarci anche quando diventiamo adulti" ha dichiarato Ryan Reynolds che per calarsi nei panni del giovane Chris ha dovuto indossare una vera e propria armatura da grassone che lo ha reso irriconoscibile. "Al liceo devi confrontarti con il bullismo, con la crudeltà dei compagni e con il tuo corpo in continuo cambiamento, quell'orribile fase della tua vita che chiamano pubertà. Confesso che quando ero piccolo ero molto basso di statura e mi sentivo sempre minacciato, una sensazione che continua a perseguitarmi nonostante sia cresciuto".

Esorcizzare i propri demoni

Ryan Reynolds: Partecipare a 'questo film' è stato come tornare ad affrontare alcuni terribili incubi liceali. Mi sono sentito molto coinvolto nel mio personaggio, mi sono immedesimato con lui, con la sua sensibilità, perché anch'io ero molto sensibile e molto aperto quando andavo al liceo. Non avevo ancora imparato a difendermi dalle cattiverie dei miei compagni. Interpretare Chris Brander è stato molto istruttivo da questo punto di vista perché ho potuto esplorare quella vulnerabilità che avevo allora e sono tornato a essere quel dolce ragazzino che ero... anche se spesso ci prendevamo gioco del mio personaggio.

Una commedia molto fisica

Ryan Reynolds: Girare un film come 'Just Friends' è divertente proprio perché si tratta di una commedia scema. Ogni giorno trovavamo un nuovo e assurdo modo per umiliarmi durante le riprese. Gli schiaffoni che volano tra il mio personaggio e il fratello Mike (l'attore Chris Marquette, Ndr) nascono da un'idea che ci è venuta sul set, non erano previsti nel copione, e corrispondono a

quanto accade nella realtà con mio fratello. Ci prendiamo sempre a schiaffi, ancora oggi. Per questo dico che 'Just Friends' è stato in assoluto il film più difficile che io abbia fatto. Ho riportato una serie di lividi e mi sono persino lussato una spalla girando la scena dell'hockey, perché credo di essere l'unico canadese al mondo che non sappia andare sui pattini. Senza dimenticare l'enorme quantità di schiaffi che ho dovuto prendere. Erano schiaffi veri e ogni scena è stata girata in 18 diverse riprese fatte da ogni angolatura!

Trasformarsi in grassone

Ryan Reynolds: Una volta che indossi armatura e maschera ti ritrovi una serie nuova di zecca di espressioni facciali. Mi sono divertito un mondo a cantare nella scena iniziale guardandomi allo specchio e mi sarebbe piaciuto fare un intero film da "grassone". Ma è stato anche un inferno perché per risultare verosimile ogni giorno dovevo subire cinque ore di trucco e parrucco e due solo per smontare la mia faccia e il mio corpo. E poi ovviamente là dentro, sotto l'armatura di ciccia, faceva caldo, si soffocava! Devo dire però che è stata un'esperienza entusiasmante. Quando giravo per strada nei panni del giovane Chris nessuno mi poteva riconoscere.